

LFoundry, stop cassintegrazione. L'annuncio dell'azienda, dai cinesi si aspetta il piano industriale

AVEZZANO Alla ex LFoundry (ora Smic) niente cassa integrazione nei prossimi mesi, ma manca ancora il piano industriale. L'azienda passata nelle mani della multinazionale orientale Smic ha annunciato di non voler ricorrere alla cassa integrazione. La notizia è stata data durante l'incontro tra la direzione aziendale e le rsu dello stabilimento. Un primo segnale, quindi, per la nuova società che sta cercando di "catturare" clienti sul mercato europeo continuando a produrre memorie volatili. «Durante l'incontro la direzione aziendale ha confermato le voci che già circolavano nello stabilimento», hanno spiegato le rsu della Fiom-Cgil, «niente cassa a ottobre e molto probabilmente anche a novembre non sarà necessario ricorrere agli ammortizzatori sociali. La riunione è stata quindi aggiornata alla prossima settimana per la revisione dell'accordo sulle ferie e gli aggiornamenti sulla situazione di carico della linea a novembre e dicembre. Si è anche accennato all'appuntamento al ministero per lo Sviluppo economico, che dovrebbe esserci il 27 ottobre, per la presentazione del piano industriale LFoundry-Smic». Per la Fiom è importante anche per gli oltre 1.400 dipendenti conoscere il piano industriale perché «da quanto verrà esposto potremo capire la sostenibilità e la serietà dell'operazione che ha visto la cessione del 70% delle quote della LFoundry a Smic. All'illustrazione del piano dovrà necessariamente seguire la riapertura della trattativa aziendale e l'istituzione di un premio di risultato che consenta a tutti i dipendenti, in maniera equa, di iniziare a recuperare reddito al quale si è rinunciato con sacrificio per mantenere il posto di lavoro». Fondamentale per la Fiom sarà poi discutere con l'azienda dell'investimento che verrà messo in campo per rilanciare il sito».

